

Folk music

È la musica tradizionale rurale per eccellenza. Spesso il termine indica anche la rielaborazione che musicisti appassionati fanno delle composizioni originali.

Negli Stati Uniti, durante gli anni '30 e '40, la folk music è l'espressione delle classi operaie e contadine, capace di incarnare la protesta sociale e trova in Huddie Ledbetter "Leadbelly" e in [Woody Guthrie](#) i nomi più importanti. Negli anni successivi la produzione inerente al genere vive un periodo di stasi, ma verso la fine degli anni '50 il successo del Kingston Trio con *Tom Dooley* (1958) contribuisce a dare inizio ad una nuova fortunata stagione.

Si riscoprono i suoni acustici e testi di maggiore impegno, tornano sulla scena personaggi come [Pete Seeger](#) e ne compaiono di nuovi come [Joan Baez](#), [Bob Dylan](#) e Peter, Paul & Mary.

Contemporaneamente, il clima politico statunitense genera il movimento per i diritti civili e la nuova frontiera proposta dal presidente Kennedy. La musica folk diventa così espressione di una classe intellettuale, di una borghesia che cerca nelle radici della propria cultura una preziosa, personale identità. Il pubblico giovane sposa subito questa nuova rivoluzione musicale e di costume e il genere riempie in parte gli spazi occupati dal rock.

"Santuario" di questa nuova musica diventa il Festival di Newport, mentre i centri creativi più famosi sono i locali concentrati nel Greenwich Village di New York City.

Anche in Europa si assiste a una riscoperta delle matrici folkloristiche e in Gran Bretagna si affermano cantanti come [Cat Stevens](#) e [Donovan](#).

La svolta del genere avviene nel 1965, quando [Bob Dylan](#) sale sul palcoscenico di Newport accompagnato dalla Paul Butterfield Blues Band per un'esibizione di carattere più rock che folk. È l'inizio di un sodalizio tra i due generi che in breve tempo relegherà la folk music nuovamente ai margini del panorama musicale.